

# FUTUR@RTIGIANO

**UN OSSERVATORIO  
ECONOMICO MANDAMENTALE**

📄 Pag 4-5

**A SCUOLA DI INTAGLIO  
SU LEGNO**

📄 Pag 7

**#sistemacasaok**

**#impreseresilienti**

**#formazionecontinua**



Webinar formativi per artigiani

Supporto al gruppo casa sul Superbonus

Progetto "A Treviso c'è..."

# "NON DIAMO PER SCONTATA L'ASSOCIAZIONE"

La pandemia ci ha costretto a rallentare determinati processi, a limitare la nostra socialità. Nel momento della ripartenza, sarà un bene per tutti continuare a credere e a partecipare, anche alle attività e alle iniziative di Confartigianato.



**- CARLO CERIANA -**  
Segretario Confartigianato Treviso

Ci siamo chiesti tante volte quanto la pandemia ci avrebbe cambiati, quanto le nuove consuetudini - imposte dalla contingenza - diventeranno abitudine, nel momento in cui l'emergenza da Covid-19 sarà alle nostre spalle. Rimarremo molto più esigenti, ad esempio, rispetto ai livelli di igienizzazione attesi in un locale pubblico; probabilmente non supporteremo più spazi sovraffollati; la prenotazione di un servizio, diventerà obbligo e normalità, ovunque.

Sulla socialità, sulla partecipazione a eventi o momenti di confronto, come saremo?

Apprezzeremo l'alternanza di eventi in presenza a momenti in videoconferenza? Oppure continueremo a preferire il collegamento in sola modalità streaming? Con buona probabilità, credo che dovremo lavorare su un nuovo equilibrio, anche noi come Associazione, per ritardare attività e proposte in base alle nuove esigenze delle persone e delle aziende.

In questi lunghi mesi di limitazioni, abbiamo dovuto rinunciare quasi totalmente alla nostra socialità. Come saremo quando verrà il momento di tornare ad affollare, anche in presenza, l'agorà, lo spazio pubblico?

Una delle nostre preoccupazioni, come Associazione di categoria, è che la distanza fisica di questi mesi ci abbia disabituato, almeno in parte, alla partecipazione, al contribuire alla discussione, al confronto costruttivo tra le parti. Il rischio che avvertiamo spesso, quando parliamo con gli artigiani, è che l'Associazione venga data per scontata. Del resto, la nostra esi-

ste da oltre 70 anni, ha una struttura e una gamma di servizi consolidata, ha attraversato decenni di storia, ha alternato fasi di grande crescita a momenti di rallentamento. Ha una sua solidità di sistema, questo è innegabile.

Però, per continuare ad esistere e interpretare appieno il suo ruolo, un'Associazione di rappresentanza ha bisogno dell'apporto continuo e della partecipazione della sua base sociale. A tal proposito, mi torna in mente un ragionamento che una volta fece Massimo Cacciari, filosofo e politico di lungo corso, quando affermò che, "se venissero meno le Associazioni di categoria, i cosiddetti 'corpi intermedi', anche la democrazia delle nostre comunità subirebbe un duro colpo".

Un esempio recente, è quello della categoria dei barbieri, delle parrucchiere, delle estetiste. L'intervento delle Associazioni artigiane, durante l'ultima chiusura di marzo, a causa del Covid, è stato fondamentale per fare pressione sul Governo, affinché anticipasse la loro riapertura. Al contrario, se ogni parrucchiere o barbiere fossero andati in ordine sparso, ciascuno per la propria strada, di sicuro non si sarebbe arrivati ad una soluzione condivisa in tempi così brevi.

Il pensiero va anche alle nuove generazioni. Se riuscissimo a incoraggiare e incentivare la nascita di nuove imprese, faremmo crescere una nuova classe di giovani imprenditori, che un domani sarebbero linfa per l'intero sistema economico, compresa la nostra Associazione. Nella realtà, le cose sono molto più complesse e i giovani aspirano sempre di meno a intraprendere, a lavorare in una piccola impresa oppure a coinvolgersi nei processi di rappresentanza.

Per questo lancia un appello ai genitori. Sarebbe bello, nel post pandemia, se riuscissimo a inaugurare una nuova stagione, a vivere la ripartenza con entusiasmo, da trasferire anche ai più giovani, capitalizzando ancora una volta le difficoltà (le nostre imprese sono resilienti, lo dicono i dati del nuovo osservatorio economico mandamentale, di cui parliamo alle pagg. 4-5 del giornale), concentrandosi su quanto di bello e costruttivo si può realizzare attraverso l'operato di un'impresa. Se vedranno la nostra energia, i giovani probabilmente ne saranno influenzati, ci seguiranno. Ma non dobbiamo dare per scontata l'Associazione. È una risorsa preziosa per la comunità territoriale, da decenni. Se rimane attiva, è un bene per tutti. A cominciare dal tessuto imprenditoriale, e non solo.

# "LE NOSTRE AZIENDE SONO RESILIENTI, PERÒ NON BASTA"

Le evidenze scientifiche parlano di forza e resistenza del nostro sistema di piccole e micro imprese locali. Anche in questo momento di crisi, comunque, è fondamentale continuare ad investire in formazione e miglioramento continuo.

Care colleghe e colleghi, in queste ultime settimane abbiamo presentato ufficialmente alla stampa il nuovo osservatorio economico del nostro Mandamento. Ossia, un servizio di analisi statistica e di riflessione rispetto ai numerosi dati sulle aziende artigiane di cui disponiamo.

La prima ricerca che abbiamo realizzato, curata da Dario Marzola nostro coordinatore scientifico dell'osservatorio, si è concentrata sul confronto tra i fatturati prodotti da un campione di imprese nell'anno 2019 e nel 2020, ossia prima e dopo lo scoppio della pandemia generata da Covid-19.

Ebbene, lo studio ha evidenziato tutte le difficoltà che le nostre imprese hanno attraversato (e che in parte stanno ancora attraversando), insieme alla forza e alla resistenza che esse sono state capaci di mettere in campo in questo ultimo anno e mezzo. Come ha spiegato bene il dottor Marzola, guardando alla contrazione dei fatturati aziendali, che ha riguardato pressoché tutti i settori (seppure in misura differente), sulla carta ci saremmo aspettati la cessazione di numerose attività. Cosa che in realtà non è accaduta, poiché l'artigiano locale è fortemente legato alla sua azienda, non molla di fronte alle difficoltà, spesso anche sfidando la sorte e andando contro ogni ragionevole considerazione. Atteggiamento che qualche volta ripaga gli sforzi e il rischio d'impresa esercitato, ma il cui risultato non è affatto scontato.

Un altro aspetto che la ricerca ha evidenziato, è che il 2020 era partito molto bene per le imprese del campione, con un incremento del fatturato di oltre il 40% nel mese di gennaio 2020 rispetto allo stesso mese dell'esercizio 2019. Questo significa che, al netto del Covid, il 2020 avrebbe potuto rappresentare un periodo di interessante ripresa. Suona come una beffa, eppure i dati ci dicono questo...

La nostra scelta sarà quella di continuare a produrre delle analisi statistiche periodiche, a livello di Mandamento, per avere uno strumento concreto che ci aiuti a comprendere quello che sta succedendo nei mercati e in quale direzione stiamo andando.

Per quanto riguarda il contesto locale, vi invito a leggere le testimonianze di tre aziende resilienti del nostro territorio, che abbiamo raccolto alle pagg.10 e 11



**- ENNIO PIOVESAN -**  
Presidente Confartigianato Treviso

del presente giornale, che hanno saputo investire e studiare nuove soluzioni, pur nella difficoltà del momento, trovando il coraggio per continuare a intraprendere, con buoni e soddisfacenti risultati.

La considerazione che abbiamo fatto a margine dell'osservatorio economico, è che la resilienza è probabilmente una caratteristica e un dato di fatto delle aziende di casa nostra, ma non deve rimanere un alibi che blocca la crescita e lo sviluppo delle aziende. Resistere è importante, ma lo è altrettanto impegnarsi per migliorare la gestione e la conduzione di un'impresa. Ecco il motivo per cui stiamo per lanciare un progetto di formazione rivolto agli associati, gratuito, con delle pillole formative, per dare agli artigiani stimoli di crescita e di conoscenza del mondo attuale.

Spesso, presi dalle problematiche contingenti e da un contesto pandemico come quello che stiamo vivendo, faticiamo ad avere visione. Eppure, come si suol dire, "Chi si ferma è perduto". Dovrebbe essere un monito per ciascuno di noi, soprattutto quando ci sentiamo scoraggiati e sopraffatti dal pessimismo. Non siamo soli. Riuscire a immaginare nuovi scenari, può aiutarci a progettare soluzioni innovative. La formazione, rimane la risorsa migliore sulla quale investire.



# UN ANNO DOPO IL COVID, LE PICCOLE E MICRO IMPRESE TREVIGIANE, RESISTONO. ALTISSIMO, PERÒ, IL PREZZO PAGATO

I dati sono del nuovo osservatorio economico istituito dal Mandamento di Treviso, per conoscere in tempo reale gli andamenti di mercato, fare previsioni future oppure anticipare e cavalcare alcune tendenze prevalenti.



Conferenza stampa del 13 maggio

4

A 15 mesi esatti dalla scoppio della pandemia mondiale causata da Covid-19, Confartigianato Imprese Treviso ha presentato uno studio per capire gli effetti economici di questa emergenza, confrontando i dati pre e post Covid. L'analisi è stata fatta su un campione aggregato di 600 aziende per le quali il Mandamento Confartigianato di Treviso gestisce la contabilità e/o le paghe, considerando il periodo da gennaio 2019 a dicembre 2020 ed è stata presentata in anteprima alla stampa il 13 maggio. Chi in assoluto ha resistito meglio, nella prima e nella seconda fase della pandemia (a primavera e autunno 2020) sono state le aziende del cosiddetto sistema casa: dalle imprese edili, agli impiantisti elettrici e idraulici, fino alle imprese di intonacatura e stuccatura. Altri comparti (come i tassisti, gli autotrasportatori, i parrucchieri) sono stati invece messi a dura prova dalla crisi.



***Il Mandamento gestisce il maggiore centro servizi provinciale a tutela e supporto delle aziende artigiane, con 1.200 aziende seguite quotidianamente per paghe o contabilità***



"Questa analisi è il primo risultato concreto di un osservatorio economico che abbiamo deciso di inaugurare

come Associazione di categoria - ha spiegato il presidente mandamentale di Treviso, Ennio Piovesan - per dare alle piccole e micro aziende trevigiane, quelle di cui ci occupiamo ogni giorno, strumenti di conoscenza del contesto. Oggi, infatti, gli imprenditori hanno sempre più bisogno di risposte veloci, celeri, basate su dati scientifici, non su sensazioni o 'sentimenti di pancia', per prendere decisioni ragionate e strategiche. Analizzare i dati sulle aziende, di cui disponiamo, ci consentirà di capire meglio cosa sta succedendo nei mercati e avanzare delle ipotesi - su base statistica - su dove stiamo andando. Conoscere ci consentirà inoltre di avanzare delle ipotesi, qualche volta anche di anticipare oppure favorire certi andamenti economici".

Carlo Ceriana, direttore di Confartigianato Imprese Treviso, durante la conferenza stampa ha descritto lo stato di salute del Mandamento di Treviso, che offre servizi completi di consulenza e di supporto alle aziende artigiane con sede in 22 comuni del territorio di competenza, nell'area a sud della provincia di Treviso, con una penetrazione nel mercato del 29% (1 azienda artigiana su 3, di questo territorio, è associata a Confartigianato Treviso). "Nel corso dell'anno elaboriamo 40.500 cedolini paga, abbiamo il sentore immediato dello stato di salute del tessuto economico locale".

## ***Il comparto casa, l'unico a resistere alla crisi***

Dario Marzola, dottore commercialista, consulente, responsabile scientifico del neo osservatorio economico di Confartigianato Imprese Treviso, ha spiegato le principali evidenze dello studio economico realizzato dal Mandamento di Treviso su un campione di 600 aziende nel periodo 2019-2020; l'analisi ha riguardato i principali settori rappresentati da Confartigianato, quelli in cui vi sono almeno una quindicina di aziende (barbieri e parrucchieri, imprese edili, carrozzerie, impiantisti elettrici e idraulici, tinteggiatura e posa in opera di vetri, riparazione meccanica di auto, trasporto merci su strada, tassisti, intonacatura e stuccatura).

"Il nostro obiettivo era analizzare gli effetti delle limitazioni all'esercizio delle attività economiche in con-

sequenza delle diffusione della pandemia. Il fatturato delle aziende del campione nel 2020 rispetto al 2019 è calato di circa 13 milioni di euro, che corrisponde ad un calo del -14%, ma che sarebbe del -25% se escludessimo il mese di gennaio e la prima metà di febbraio 2020, in cui la pandemia non si era ancora evidenziata".

Come da attendersi, gli effetti più evidenti del Covid sui fatturati delle imprese trevigiane si sono manifestati nei mesi da marzo a maggio 2020, durante il primo lockdown, con una ripresa da giugno ad agosto 2020, e poi un altro calo da settembre a dicembre 2020.

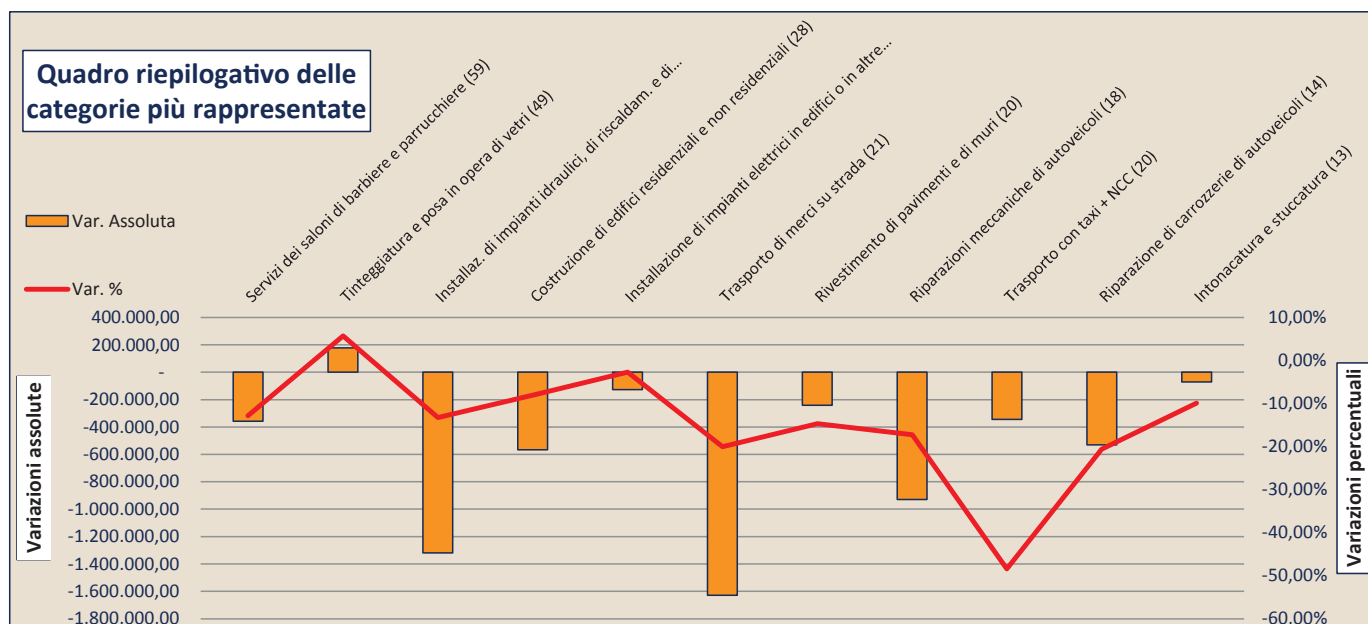
"Quello che non era prevedibile - ha spiegato Marzola - era che nel mese di gennaio 2020 le imprese trevigiane oggetto di osservazione, avevano realizzato un incremento di fatturato rispetto allo stesso mese dell'esercizio precedente, di quasi 2 milioni di euro in valore assoluto, corrispondenti ad un incremento di oltre il 40%, lasciando dunque presagire che (al netto del Covid) l'annualità 2020 avrebbe potuto rappresentare un periodo di interessante ripresa".

La maggior parte delle imprese trevigiane, pur affette da variazioni negative nei mesi più critici, che hanno realizzato una variazione positiva di fatturato, si trovano nel comparto casa e più precisamente nei settori della compravendita, costruzione e valorizzazione immobiliare. Il comparto casa (che oltre alle imprese edili, comprende gli impiantisti elettrici, idraulici, tinteggiatura e intonacatura) è l'unico che si è salvato dalla crisi generata da Covid. In parte ha influito positivamente il



Superbonus del 110% e il fatto che le persone durante il lockdown sono state più a lungo a casa, dedicando maggiori risorse alle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle loro abitazioni.

Un quesito che si è posto Confartigianato Treviso è capire se i ristori ricevuti dalle imprese sono stati sufficienti. La risposta, purtroppo, è negativa. "Il reddito medio di una piccola e micro impresa si aggira sui 20-30mila euro l'anno. La perdita media nel 2020 è stata di 20mila euro a partita iva, questo significa per molte imprese aver azzerato l'utile; se in un'azienda strutturata, le perdite possono essere ammortizzate, nelle piccole aziende perdere il fatturato di un anno significa andare in rovina. Sappiamo che molti imprenditori hanno tamponato la situazione momentaneamente, facendo ricorso all'indebitamento verso lo Stato e verso i fornitori, ma solo il prossimo anno potremo vedere i risultati effettivi. Ad oggi, possiamo dire con certezza che le piccole e micro imprese trevigiane sono resilienti, ma questo non le tutela dalle difficoltà future".



Analisi degli effetti del Covid-19 sui conti di un campione di imprese associate al Mandamento Confartigianato di Treviso. In questa tabella di sintesi si confrontano le variazioni del fatturato 2020 sul 2019 delle aziende con Codici ATECO maggiormente rappresentati. Solo le imprese del settore tinteggiatura e posa in opera di vetri, nel 2020 hanno registrato un leggero aumento di fatturato rispetto al 2019.

# WEBINAR PER GLI ARTIGIANI SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

Il Mandamento di Treviso ha predisposto un interessante programma per una crescita personale e professionale degli associati, con incontri streaming in orario serale, con inizio alle ore 19.30, su piattaforma Zoom, fra la primavera e l'autunno 2021. Tranne il convegno del 20 maggio, tutti gli altri appuntamenti sono organizzati in collaborazione con Confartigianato Marca Trevigiana Formazione Srl e sono opportunità gratuite riservate agli aderenti a Confartigianato Imprese Treviso.

Il calendario di massima del percorso, che potrebbe subire qualche modifica prontamente comunicata agli associati, sarà il seguente:

- **giovedì 10 giugno** l'esperto Ilio Stella tratterà dell'importanza della buona reputazione digitale, per le aziende ma anche per i singoli imprenditori o libero professionisti;
- **giovedì 24 giugno** la tematica affrontata sarà quella della comunicazione non verbale, che è strategica per comunicare correttamente i messaggi che vogliamo trasmettere, ma anche per interpretare quello che gli altri ci dicono.



6

A settembre prossimo ci saranno infine tre incontri su tematiche economico-finanziarie che interessano le aziende:

- **giovedì 16 settembre** il commercialista Dario Marzola tratterà di gestione d'impresa;
- **giovedì 23 settembre** Giacomo Peraro, direttore delle aree di Verona e Treviso del Consorzio Veneto Garanzie, parlerà dei presupposti per un buon rapporto banca/impresa;
- **giovedì 30 settembre** Ruggero Bonacina, private banker, tratterà di finanza aziendale e tutela del patrimonio.

Si è tenuto il 20 maggio un incontro con il sociologo Daniele Marini che ha presentato ai dirigenti il suo recente libro/ricerca "Lessico del nuovo mondo", per la lettura dei mutamenti sociali ed economici del nostro tempo.

## CONVEGNO ONLINE SULLA LEGGE FINANZIARIA

Il classico convegno annuale che Confartigianato Imprese Treviso organizza per spiegare l'impianto generale e le principali novità della Legge Finanziaria dell'anno in corso, si è tenuto il 12 marzo 2021 in modalità online, su piattaforma Zoom. Il titolo dell'incontro era *"La Finanziaria al tempo del Covid. La legge non complica il Fisco... il possibile è già stato fatto prima!"*. Sono intervenuti all'incontro il presidente Ennio Piovesan e il segretario Carlo Ceriana; le relazioni tecniche sono state curate da Andrea Mestriner (responsabile area Aziendale Fiscale del Mandamento) e da Dario Marzola (commercialista, consulente fiscale di Confartigianato Imprese Treviso).

Tre i filoni principali nei quali si articola la nuova Legge Finanziaria:

1. Credito d'imposta per investimenti, sia per imprese che per lavoratori autonomi, per l'acquisto di beni strumentali nuovi ma anche per beni immateriali che rientrino nella cosiddetta 'Industria 4.0';
2. Recupero del patrimonio, previsto soprattutto in virtù dei molteplici bonus compresi nella Legge;
3. Semplificazioni fiscali, legate in particolare all'impiego della fattura elettronica e dei corrispettivi telematici.



# A SCUOLA DI INTAGLIO SU LEGNO

Confartigianato Imprese Marca Trevigiana, insieme a Bruno Mazzariol, ha organizzato un laboratorio sperimentale di 50 ore, rivolto agli studenti del primo anno del corso professionale "Operatore Legno" di Lancenigo.

"Il suggerimento è arrivato forte e chiaro da miei colleghi di settore: gli studenti che escono dai corsi di falegnameria, in genere sono ben preparati e competenti nella materia, ma spesso peccano di manualità. Da lì abbiamo iniziato a pensare a quale apporto potevamo dare noi al sistema scolastico trevigiano, partendo dall'esperienza concreta di artigiani".

Bruno Mazzariol, falegname del Mandamento di Treviso, che riveste la carica di presidente provinciale e regionale della Federazione Legno Arredo, nonché componente del Consiglio nazionale di Confartigianato Legno Arredo, si è messo al lavoro con la sua categoria per elaborare un progetto formativo che potesse avvicinare il mondo dell'impresa a quello della scuola.



La proposta di un corso di "Intaglio del legno. Arte e tecnica", per gli studenti che frequentano il primo anno del corso di qualifica professionale "Operatore Legno" della scuola di formazione professionale Lepido Rocco di Lancenigo, è stata subito accolta con entusiasmo dalla dirigente scolastica, dagli studenti e dai loro genitori.

"La cosa estremamente positiva - spiega Bruno Mazzariol - è che tutti hanno compreso come questo progetto possa essere un'opportunità reale da spendere nel mondo del lavoro. È pur vero che tutti noi operiamo in un mercato digitale e informatizzato, ma alcune competenze di carattere manuale, come l'intaglio su legno, potranno rivelarsi molto utili ai ragazzi ad esempio per interventi di recupero o ripristino di vecchi infissi, di cornici o mobili antichi, dove magari è richiesto un intarsio particolare. Al di là delle abilità tecniche, reputo fondamentale che un corso di for-



mazione professionale trasferisca agli studenti anche abilità manuali. Tra l'altro, alla Lepido Rocco, già una decina di anni fa, Confartigianato Imprese Marca Trevigiana allestì una xiloteca presso i laboratori di falegnameria dell'istituto, primo esempio in Europa".

Nello specifico, il corso di Intaglio su Legno di Lancenigo, durerà 50 ore totali, da marzo a giugno 2021, ed è tenuto dal maestro intagliatore e scultore Walter Trevisi di Spresiano. Oltre a far conoscere e sperimentare agli studenti le varie tecniche e i metodi di intaglio, trasmettendo loro anche le principali tecniche di finitura, il maestro insegna agli studenti l'affilatura e la manutenzione di scalpelli e sgorbie e dei vari altri attrezzi utilizzati.

"Questo è soltanto l'inizio. Se il progetto avrà i risultati lusinghieri, che già intravediamo, vorremmo proporlo anche in altre sedi, sia provinciali che regionali".



## DENUNCIA DEI RIFIUTI, MUD 2021

Il 16 giugno 2021 è il termine ultimo per la compilazione e la trasmissione del MUD 2021 (Modello Unico di Dichiarazione ambientale) alla Camera di Commercio di competenza, con riferimento ai dati di produzione e smaltimento dei rifiuti 2020. Le denunce devono essere inviate esclusivamente per via telematica; sono molte le tipologie di azienda obbligate al MUD.

Le imprese interessate al servizio compilazione e trasmissione del MUD offerto dall'ufficio Ambiente e Sicurezza mandamentale, possono in alternativa o inviare via email una scheda di raccolta dati debitamente compilata, rispetto alla quale saranno ricontattati, oppure richiedere un appuntamento entro e non oltre il 04 giugno a Mirco Buldo dell'ufficio Ambiente e Sicurezza (telefono diretto 0422.211266 - email [mirco.buldo@confartigianatotreviso.it](mailto:mirco.buldo@confartigianatotreviso.it)). Il servizio è gratuito per le ditte che hanno sottoscritto con il Mandamento il contratto di assistenza e consulenza "Convenzione Ambiente e Sicurezza", salvo il versamento di 10 euro per ciascuna anagrafica inserita, quale diritto di segreteria dovuto alla CCIAA.



## CARROZZERIE: PIANO DI GESTIONE DEI SOLVENTI



Scade il 31 maggio 2021 per le carrozzerie il termine ultimo per la compilazione e presentazione alla Provincia del Piano annuale di Gestione dei Solventi per le attività di rivestimento dei veicoli. In particolare, il Piano prevede la compilazione della tabella n.1 "Quantità e tipologia delle materie prime ed ausiliarie contenenti composti organici volatili" e della tabella n.2 "Quantità di solvente distillato, recuperato dopo distillazione o direttamente smaltito". La documentazione va trasmessa alla Provincia tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure tramite posta elettronica certificata.

L'ufficio Ambiente e Sicurezza mandamentale offre alle imprese che ne fanno richiesta un servizio tecnico di compilazione e invio del documento, contattando Daniele Buzzi (tel. diretto 0422.211216 - email [daniele.buzzi@confartigianatotreviso.it](mailto:daniele.buzzi@confartigianatotreviso.it)) oppure Luca Frangini (tel. diretto 0422.211330 - email [luca.frangini@confartigianatotreviso.it](mailto:luca.frangini@confartigianatotreviso.it)).

## PIANO GESTIONE DEI SOLVENTI PER LE LAVASECCO

Tutte le attività che gestiscono impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e pellami e le pulitintolavanderie a ciclo chiuso, entro il 31 maggio 2021 devono presentare alla Provincia di Treviso il Piano annuale di Gestione dei Solventi, riferito all'anno 2020. Come previsto dall'autorizzazione generale per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco dei tessuti (Decreto n.18/2016 e precedente Decreto n.185/2006 del 10 marzo 2006).

Nella predisporre il Piano, le imprese dovranno ricordare di: 1. inserire nel documento una copia della scheda di sicurezza del tipo di solvente utilizzato; 2. allegare il certificato di analisi del rifiuto smaltito contenente il solvente alogenato (fanghi), certificato che può essere utilizzato per un periodo massimo di cinque anni o comunque quando non intervengono modifiche sostanziali all'impianto.

Le pulitintolavanderie che lo desiderano possono richiedere all'ufficio Ambiente e Sicurezza di Confartigianato Imprese Treviso un vantaggioso servizio tecnico di compilazione e trasmissione del Piano dei Solventi, contattando per un appuntamento Mirco Buldo (telefono diretto 0422.211266 - email [mirco.buldo@confartigianatotreviso.it](mailto:mirco.buldo@confartigianatotreviso.it)).





## AGGIORNATO IL PROTOCOLLO COVID PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Il 6 aprile 2021 è stato sottoscritto il "Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Sars-Covid-19 negli ambienti di lavoro", che aggiorna e rinnova i precedenti accordi di marzo ed aprile dello scorso anno. Nel nuovo protocollo si ribadisce che in azienda la prosecuzione delle attività produttive può avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino ai collaboratori adeguati livelli di protezione.

In caso di verifica da parte di organi di controllo, l'azienda deve dimostrare: 1. il rispetto delle misure di contrasto previste dal protocollo in essere; 2. la costituzione di un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole dei protocolli di regolamentazione, che prevede la partecipazione delle rappresentanze sindacali (oppure, in alternativa, la consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale, RLST).



A tal proposito, l'ufficio Ambiente e Sicurezza mandamentale mette a disposizione delle aziende una check list di autovalutazione per gli ambienti di lavoro (l'attività di assistenza e supporto per la compilazione è gratuita solo per le ditte che hanno sottoscritto con il Mandamento la cosiddetta 'Convenzione Ambiente e Sicurezza'), più un servizio di consulenza (il cui costo cambia a seconda del contratto o del rapporto di collaborazione che intercorre fra la singola azienda e l'ufficio Ambiente e Sicurezza) per la consultazione del RLST.

In tutti i casi, le imprese interessate al supporto dell'ufficio Ambiente e Sicurezza per la consultazione del RLST, devono dare esplicito mandato inviando la check list debitamente firmata e compilata. In ogni caso, si consiglia di contattare il proprio referente di servizio.

9

### CATEGORIE

#### UN WEBINAR PER IL GRUPPO CASA

Un seminario online sul Superbonus 110%, rivolto ai professionisti del settore casa (impresari edili, impiantisti elettrici e idraulici, pittori edili, cartongessisti, esperti di domotica, pavimentisti), per spiegare loro come utilizzare concretamente gli incentivi. L'opportunità formativa, su piattaforma web, si è tenuta lo scorso 25 febbraio.

Dopo i saluti e l'introduzione del presidente Ennio Piovesan e del segretario Carlo Ceriana, sono intervenuti Andrea Faloppa (segretario di Confartigianato Imprese Oderzo-Motta) e Dario Marzola (consulente fiscale di Confartigianato Imprese Treviso). I temi che hanno approfondito riguardavano gli interventi che producono il Superbonus e le relative modalità di utilizzo, vale a dire: sconto in fattura, cessione del credito, detrazioni fiscali, possibili modalità organizzative.



# CUORE DI FAMIGLIA, CERVELLO DA GRANDE AZIENDA

La testimonianza di Tecnomarca, brillante azienda di Monastier di Treviso, da quasi trent'anni punto di riferimento nel settore della movimentazione e della logistica industriale.

In piena pandemia, nell'autunno 2020, ha acquisito una filiale in provincia di Padova, a Limena, allargando il proprio mercato verso ovest, nelle aree di Padova e Venezia. Tecnomarca srl di Monastier è un'azienda trevigiana fondata quasi trent'anni fa da Luciano Davanzo, che ne è attuale presidente: nata inizialmente come officina meccanica, oggi è un'impresa che fattura oltre 6 milioni di euro e che si occupa a tutto tondo di noleggio, vendita e assistenza sui carrelli elevatori, ma non solo.

"Lavorando da sempre nell'ambito della movimentazione delle merci e della logistica interna alle imprese - spiega Simone Benedetti, amministratore delegato di Tecnomarca - va da sé che i clienti, che hanno un rapporto di fiducia stretta con noi, ci chiedano consigli e consulenza quando si tratta di migliorare o riprogettare i loro processi di logistica interna. Nel corso degli anni, a fianco alla partnership storica con i nostri fornitori di carrelli elevatori (Yale concessionario per i carrelli frontali e da magazzino, Carer per quelli elettrici a grossa portata fino a 20 tonnellate, con esclusiva per le province di Treviso, Belluno, Padova e Venezia), abbiamo ampliato la gamma di servizi offerti ai clienti, grazie ad accordi commerciali con fornitori di fiducia, specializzati in alcuni settori specifici".

Si tratta ad esempio di Automha che distribuisce Autosat, uno shuttle per lo stoccaggio semi-automatico in multiprofondità su qualunque tipo di scaffale; di Faraone, rivenditore delle piattaforme mobili Elevah e dei carrelli commissionatori Elevah per Picking; di Simai, fornitore di trattori elettrici; di A-Safe, una società leader nella sicurezza e nelle protezioni industriali.

"Il nostro core business rimane quello dei carrelli elevatori, - continua Benedetti - ad oggi abbiamo circa 700 macchine a noleggio, 13 officine mobili per assistenza tecnica esterna, 2 camion attrezzati per il trasporto dei carrelli, più le officine fisse di Monastier e Limena, dotate anche di reparto carrozzeria e di un magazzino automatico dei ricambi. In sede abbiamo inoltre un'aula corsi e un piazzale dedicato alle prove pratiche per i corsi carrellisti che sovente affittiamo ad enti formativi certificati. I punti di forza che ci vengono riconosciuti sono la velocità d'azione, la vastità delle



soluzioni personalizzate (va molto bene, ad esempio, il noleggio dei carrelli a brevissimo termine, anche per soli 3 giorni), e il buon livello tecnico che assicuriamo ai clienti, grazie ad una squadra di una trentina di collaboratori, ben affiatati fra loro e con basso turnover. Non a caso il nostro motto è 'Cuore di famiglia, cervello da grande azienda', poiché nel tempo abbiamo cercato di mantenere un buon clima familiare interno, con una gestione di tipo manageriale".

Un aspetto sul quale Tecnomarca è molto attenta è quello dell'innovazione tecnologica, per cui è in grado di fornire alle aziende soluzioni altamente all'avanguardia, come carrelli elevatori automatici a guida laser, sistemi anticollisione e progetti di industria 4.0, con relativi piani di investimento.

"Dopo aver superato le difficoltà di inizio 2020, quando in Italia ci fu il lockdown totale - conclude Benedetti - per la nostra azienda il 2021 è iniziato bene, con buone percentuali di crescita. Siamo fiduciosi che finalmente ci siano le condizioni per una nuova ripartenza".

[www.tecnomarca.com](http://www.tecnomarca.com)



## HELMUT: UNA GARANZIA PER BIRRE E HAMBURGER



Helmut è il marchio di una serie di pub presente da quasi 15 anni sul mercato veneto, facendosi apprezzare e riconoscere per qualità dell'offerta, ricerca, servizio accurato e dinamicità. Davide Notturmo, che iniziò la sua avventura imprenditoriale e fondò il marchio assieme ad Alberto Zanette nel 2008, prima a Mestre e poi a Mogliano Veneto, oggi è titolare unico dell'azienda che gestisce in modo diretto tre Helmut Pub (in centro a Treviso, a Bassano del Grappa e a Mestre), ai quali a fine giugno 2021 si aggiungerà un quarto locale a Conegliano. Altre due paninoteche a marchio Helmut, aperte a Mogliano Veneto e Vicenza, sono state cedute a terzi.

"Nati come pub, concentrandoci da subito su un'ottima scelta e

varietà di birre e snack, - commentano in Helmut - abbiamo sempre puntato sulla qualità di prodotto e sulla scelta attenta delle materie prime. Ad esempio, il nostro fornitore di carne è una macelleria che ha un piccolo allevamento di bovini sul Montello. Per noi sono importanti il controllo e la sostenibilità totale della filiera, per offrire il meglio al nostro cliente, deliziandolo anche con innovazioni e miglioramenti continui. Siamo stati fra i primi a rivisitare l'hamburger, ma siamo conosciuti anche per i panini, club sandwich e piatti veloci che abbiamo in menù. La nostra è una proposta informale, adatta ai giovani e alle famiglie, più in generale a tutti coloro che sono alla ricerca di una situazione piacevole e dinamica, non impegnativa".

Un aspetto tipico di Helmut Pub è che ogni locale mantiene una propria identità e caratteristica, che ben si adatta alla città in cui è inserito, per evitare quell'"effetto catena" che spersonalizza, rendendo tutto uguale e uniforme. In merito al lockdown, di cui tutta la ristorazione ha sofferto, in Helmut spiegano: "Noi, come del resto i colleghi, abbiamo spinto sul delivery, la consegna a domicilio, unica valvola di sfogo in un momento di chiusura forzata di bar e ristoranti. Non sappiamo ancora quanto i clienti rimarranno affezionati a questa tipologia di consumo, in una situazione di ritorno alla cosiddetta 'normalità'. Di sicuro, oggi siamo ben organizzati e collaudati anche sul fronte del delivery, non solo per il servizio al tavolo".

[www.helmutpub.com](http://www.helmutpub.com)

## UN TOCCO INTERNAZIONALE AL MIES DI MOGLIANO VENETO

Nato dall'esperienza e dai viaggi all'estero di Alberto Zanette, il Mies di Mogliano Veneto è un ristorante molto piacevole dove degustare ottimo pesce, carne e proposte vegetariane, compresi piatti di sapore internazionale, a cominciare dal sushi e dalla cucina fusion, abbinati a una carta selezionata di birre artigianali e di vini di qualità. Insomma, un locale che cerca di soddisfare una clientela eterogenea, compresi palati esigenti, offrendo piatti curati sia nella presentazione che nella scelta degli ingredienti, grazie a cuochi di comprovata esperienza, anche all'estero. Aperto nel dicembre 2015, il locale ha un aspetto molto ricercato e accogliente, con un arredamento originale, fatto di oggetti e mobili di recupero, che sono stati restaurati e adattati secondo il gusto del titolare. "All'interno disponiamo di una



quarantina di coperti, all'esterno quasi altrettanti - spiega Zanette - abbiamo la fortuna di essere in una zona molto piacevole della città, un pò defilata dal centro storico e dal traffico, proprio di fronte ad una villa veneta".

Nel momento di difficoltà e di lockdown, il Mies è stato un locale che ha saputo riorganizzarsi e migliorare la sua proposta, a cominciare dal delivery, che è stato studiato nei minimi particolari: da un menù che ha ampliato l'offerta del sushi, a un packaging piacevole alla vista e sostenibile per il riciclaggio. "All'inizio, lo confesso, ero molto spaventato, non credevo che la clientela ci avrebbe accolto con tanto

calore. Invece, in molti aspettavano che riaprissero. Da parte nostra, noi in questi mesi abbiamo cercato di dare il massimo, tagliando le spese fisse, senza intaccare la qualità dell'offerta, cercando di ridurre al minimo la cassa integrazione dei dipendenti, sfruttando le competenze e l'esperienza dei collaboratori, valorizzando quello che ciascuno di noi sa fare al meglio. Ci riteniamo fortunati della risposta che abbiamo trovato. La nostra proposta si è molto evoluta dopo il Covid, in precedenza era una cucina più classica e meno sperimentale".

Facebook: @MIESristorante13

Instagram: sitmedown\_mies



## L'ARTE DEL FARE "A TREVISO C'È..."



Il Comune di Treviso nei mesi scorsi ha lanciato una campagna pubblicitaria dal titolo "A Treviso c'è...", per valorizzare il distretto commerciale cittadino e più in generale il territorio e le imprese che vi operano. Nel progetto di comunicazione sono state coinvolte anche le Associazioni di categoria locali, ivi compresa Confartigianato Imprese Treviso attraverso il suo Circolo comunale.

A tal proposito, l'Amministrazione comunale di Treviso ha consegnato al referente del Circolo di Treviso, Alessandro Basso, un roll up, con la scritta personalizzata "A Treviso c'è... l'arte del fare a Confartigianato". Un supporto di comunicazione che valorizza l'artigianato e le sue diverse espressioni.

Naturalmente, tutta la campagna pubblicitaria si avvale di varie azioni fra loro coordinate e integrate, che comprendono anche iniziative in diverse lingue straniere: inglese, tedesco, francese.

"È la prima volta che si agisce in modo complessivo per promuovere una città in tutte le sue peculiarità commerciali - ha spiegato il vicesindaco e assessore alle Attività produttive, Andrea De Checchi - abbiamo voluto esaltare la pluralità e qualità dell'offerta commerciale, incardinata in un contesto di bellezze architettoniche, storiche e naturali, nonché l'umanità delle persone che accolgono i visitatori".

### SCRIVETE ALLA REDAZIONE

"FuturArtigiano" è a disposizione delle aziende e degli artigiani associati che desiderano presentare progetti speciali, lavorazioni artistiche o commesse prestigiose di cui sono protagonisti. A tale scopo si prega di contattare:

Daniela Meneghello

☎ Tel. 0422.211249

✉ daniela.meneghello@confartigianatotreviso.it

📍 presso la sede Confartigianato di Treviso.

**Confartigianato**  
IMPRESE TREVISO

#### Mandamento di Treviso

Via Rosa Zalivani, 2

Tel. 0422.2111 - Fax 0422.582460

info.tv@confartigianatotreviso.it

info.tv@pec.confartigianatotreviso.it

#### Mogliano Veneto

Via degli Alpini, 4/2

Tel. 041.5900644

Fax 041.5935056

#### Paese

Vicolo Verdi, 3

Tel. 0422.450179 (fiscale)

Tel. 0422.451528 (paghe)

Fax 0422.458770

#### San Biagio di Callalta

Via Postumia Centro, 130

Tel. 0422.796248

Fax 0422.797763

#### Villorba

Località Venturali

Vicolo 3 Cime, 24/2-3

Tel. 0422.92781

Fax 0422.920059

[www.confartigianatotreviso.it](http://www.confartigianatotreviso.it)

Seguici anche su:    

#### Redazione

CONFARTIGIANATO Imprese Treviso

#### Direttore Responsabile

Federica Florian

#### Segreteria di Redazione

Daniela Meneghello

#### Impaginazione

Anomalie Creative

[www.anomaliecreative.it](http://www.anomaliecreative.it)

#### Stampa

GRAFICHE ITALPRINT srl

[www.graficheitalprint.it](http://www.graficheitalprint.it)



La rivista è disponibile  
on line sul sito  
[www.confartigianatotreviso.it](http://www.confartigianatotreviso.it)  
oppure scansando  
il presente QR Code